

BANCHE: I CLIENTI ITALIANI SONO I PIU' TARTASSATI D'EUROPA

Nel 2015 l'incidenza percentuale delle commissioni nette sui ricavi delle banche italiane (pari al 36,5 per cento) è stata la più elevata d'Europa. Tra i principali paesi Ue, in Francia la quota si è attestata al 32,9, in Austria al 27,5, in Germania al 26,2 e nei Paesi Bassi al 17 per cento (vedi Tab. 1).

L'anno scorso i ricavi netti derivanti dalle commissioni bancarie hanno sfiorato i 30 miliardi di euro, quasi 5 miliardi in più rispetto al 2008.

In particolare, l'Ufficio studi della CGIA, inoltre segnala che negli ultimi 7 anni (2008-2015) la crescita dei costi dei conti correnti, delle carte di credito e degli altri servizi bancari ha subito in Italia un'impennata che non ha avuto eguali nel resto d'Europa. Se da noi l'incremento è stato del 20 per cento, nel Regno Unito si è fermato all'11,5 per cento, in Francia all' 11,1 per cento, in Spagna al 6,5 per cento, mentre in Germania (-4,6 per cento), in Belgio (-7 per cento) e soprattutto nei Paesi Bassi (-27 per cento) c'è stata una forte diminuzione (vedi Tab. 2).

Dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo:

“Se teniamo conto che con la crisi economica sono cresciute a dismisura le sofferenze in capo alla clientela e la contrazione dei tassi di interesse ha ridotto ai minimi termini i margini di redditività delle nostre banche, queste ultime, appesantite da costi fissi ancora troppo elevati hanno ritenuto più conveniente ridurre gli impieghi, e quindi i rischi, e aumentare i ricavi dalle commissioni sui conti correnti, sui servizi bancomat/carte di credito, i servizi di incasso/pagamento

e dalle attività extra creditizie, come la vendita di titoli, valute e strumenti di capitale”.

La conferma viene dalla lettura dei dati riportati nella Tab. 3. Se dall’inizio della crisi (2008) al 2015 i ricavi netti degli istituti di credito italiani da operazioni di prestito sono diminuiti di 13 miliardi (-25,3 per cento), per contro l’incasso ascrivibile alle commissioni nette è aumentato di 4,9 miliardi (+ 20 per cento) e quello relativo alla voce altri ricavi netti (costituito prevalentemente da attività assicurative o di negoziazione di titoli, valute e strumenti di capitale) è salito di 11 miliardi (+ 556,5 per cento).

Sebbene in questi ultimi anni siano in costante diminuzione, l’Ufficio studi della CGIA segnala che anche i costi strutturali del nostro sistema bancario rimangono i più elevati d’Europa. Se si calcola l’incidenza delle spese operative (riconducibili al costo del personale, alle tasse, alla gestione degli immobili, a quelli generali di funzionamento, etc.) riferite al 2015 (pari a 52,4 miliardi di euro), sul totale delle attività (che al 31 dicembre 2015 ammontavano a 2.723 miliardi di euro), il risultato si attesta all’1,93 per cento. Dato nettamente superiore a tutte le quote percentuali riferite alle prime 10 economie bancarie presenti nell’Unione europea (vedi Tab. 4).

In linea generale, quali possono essere le strategie da adottare nel prossimo futuro ?

“In primo luogo – dichiara il segretario della CGIA Renato Mason – bisognerà perseguire uno sviluppo economico meno bancocentrico, anche attraverso l’attuazione di politiche pubbliche di sostegno alle imprese, abbassando i costi energetici, favorendo gli investimenti infrastrutturali, riducendo le tasse, tagliando il cuneo fiscale e incentivando l’internazionalizzazione della nostra economia. In secondo luogo, però, sarà necessario assicurare gli istituti di credito dal raggiungimento di requisiti patrimoniali eccessivi in modo da rimettere in moto il flusso di denaro verso le imprese, in particolare per le piccole. Inoltre, le banche dovranno ritornare a gestire i propri bilanci con rigore e sobrietà, recuperando la fiducia dei risparmiatori che in questi ultimi anni si è affievolita”.

Tab. 1 – In Italia le Commissioni nette (*) incidono molto di più sui ricavi
Anno 2015

RANK (per inc. % commissioni nette)	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (ricavi netti, in mln €)	<i>di cui</i> Commissioni nette (mln €)	Inc. % Commissioni nette (su margine intermediazione)
ITALIA	81.234	29.675	36,5
FRANCIA	149.532	49.145	32,9
AUSTRIA	28.064	7.730	27,5
REGNO UNITO	206.542	56.300	27,3
BELGIO	21.972	5.865	26,7
GERMANIA	137.198	35.997	26,2
SPAGNA	106.872	24.416	22,8
PAESI BASSI	46.226	7.878	17,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca Centrale Europea

(*) **Commissioni nette**: aggregato costruito come differenza tra ricavi/entrate (commissioni attive su servizi erogati, prezzi di vendita di titoli e di valute ecc.) e costi/uscite (commissioni passive per servizi ricevuti, prezzi di acquisto di titoli e di valute ecc). I servizi bancari più noti riguardano i conto correnti, i servizi bancomat/carte di credito, i servizi di incasso/pagamento, le gestioni patrimoniali, l'intermediazione e il collocamento di titoli.

Tab. 2 - Commissioni nette in crescita: in Italia 5 miliardi in più in 7 anni

PAESE (rank per var. % commissioni tra 2008 e 2015)	2008 (mln €)	2014 (mln €)	2015 (mln €)	Var. da inizio crisi		Var. ultimo anno	
				2015-2008 (mln €)	2015/2008 (%)	2015-2014 (mln €)	2015/2014 (%)
ITALIA	24.735	27.572	29.675	+4.940	+20,0	+2.102	+7,6
REGNO UNITO	50.485	69.574	56.300	+5.815	+11,5	-13.274	-19,1
FRANCIA	44.243	46.325	49.145	+4.902	+11,1	+2.820	+6,1
SPAGNA	22.916	23.384	24.416	+1.500	+6,5	+1.032	+4,4
GERMANIA	37.721	34.344	35.997	-1.724	-4,6	+1.654	+4,8
BELGIO	6.308	5.491	5.865	-443	-7,0	+374	+6,8
AUSTRIA	8.469	7.738	7.730	-739	-8,7	-8	-0,1
PAESI BASSI	10.794	7.754	7.878	-2.916	-27,0	+124	+1,6

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca Centrale Europea

Tab. 3 – Ricavi netti da interessi crollati di 13 miliardi in 7 anni (-25%)

Struttura ricavi banche italiane	2008 (mln €)	2014 (mln €)	2015 (mln €)	Var. da inizio crisi		Var. ultimo anno	
				2015-2008 (mln €)	2015/2008 (%)	2015-2014 (mln €)	2015/2014 (%)
Margine di interesse	51.608	39.329	38.565	-13.043	-25,3	-764	-1,9
Commissioni nette	24.735	27.572	29.675	+4.940	+20,0	+2.102	+7,6
Altri ricavi netti	1.979	11.362	12.994	+11.015	+556,5	+1.632	+14,4
Margine di intermediazione (ricavi netti)	78.322	78.264	81.234	+2.911	+3,7	+2.970	+3,8

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca Centrale Europea

Note

Margine di interesse: è la differenza tra tassi di interesse attivi e passivi per la banca e registra gli interessi maturati su attività e passività, in contropartita con la clientela ordinaria ma anche con altre banche e altri operatori dei mercati finanziari. In particolare, il margine di interesse è determinato prevalentemente dai ricavi netti più prossimi all'attività caratteristica delle banche, ovvero derivanti dall'intermediazione creditizia. Il margine di interesse è sceso sia per la minore redditività derivante dall'appiattimento dei tassi sia per la stretta creditizia che ha accompagnato, ciclicamente, la fase di recessione.

Commissioni nette: aggregato costruito come differenza tra ricavi/entrate (commissioni attive su servizi erogati, prezzi di vendita di titoli e di valute ecc.) e costi/uscite (commissioni passive per servizi ricevuti, prezzi di acquisto di titoli e di valute ecc). I servizi bancari più noti riguardano i conto correnti, i servizi bancomat/carte di credito, i servizi di incasso/pagamento, le gestioni patrimoniali, l'intermediazione e il collocamento di titoli.

Altri ricavi netti: categoria che comprende tutta una serie di ricavi derivanti da attività extra-creditizie o "residuali"; queste riguardano prevalentemente attività di negoziazione (vendita di titoli, valute, strumenti di capitale) o assicurative.

Tab. 4 - Costi strutturali più elevati per le banche in Italia (*)

Anno 2015

PAESE (rank per inc. spese operative)	SPESE OPERATIVE (mln €, anno 2015)	TOTALE ATTIVITA' (mln € al 31/12/2015)	Inc. % Spese operative/ Totale Attività
ITALIA	52.436	2.723.194	1,93
AUSTRIA	16.978	1.056.705	1,61
SPAGNA	54.196	3.664.411	1,48
FRANCIA	101.885	6.940.131	1,47
GERMANIA	100.310	6.954.900	1,44
BELGIO	12.872	970.287	1,33
REGNO UNITO	138.777	11.488.052	1,21
PAESI BASSI	26.628	2.527.686	1,05
SVEZIA (**)	15.629	1.622.434	0,96
DANIMARCA	8.183	871.289	0,94

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca Centrale Europea

(*) Per misurare la rilevanza dei costi strutturali bancari nei bilanci delle banche europee è stato calcolato il rapporto tra **spese operative** e **totale attività**. Le spese operative rappresentano il flusso annuale di tutti i compensi a dipendenti/collaboratori più tutti gli altri costi relativi alla gestione operativa come, ad esempio,

servizi informatici, gestione immobili, generali di funzionamento, spese legali/professionali/pubblicitarie più le imposte indirette e le tasse; il totale delle attività rappresenta, invece, sostanzialmente la ricchezza delle banche ad un determinato istante temporale (in questo caso a fine anno).

Il rapporto tra le spese operative e il totale delle attività è un indicatore noto in letteratura come *total operating expenses in percentage of total assets*: **consente di valutare il peso dei costi operativi bancari nei diversi paesi**. Prendendo in esame le prime 10 economie bancarie dell'Unione Europea (per volume del totale delle attività), l'Italia è quella che presenta l'indice più elevato (1,93%, un valore doppio rispetto a Svezia e Danimarca e di quasi 1,4 volte superiore rispetto alla Germania). Più della metà delle spese operative è in capo al personale; nel caso dell'Italia su un totale di 52,4 miliardi di euro di spese operative (anno 2015), il personale incide per più della metà (27,7 miliardi di euro).

(**) Per la Svezia le spese operative sono state calcolate a partire dalla loro incidenza sul totale delle attività, in quanto il dato non era disponibile.

Mestre 1 ottobre 2016